Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Mercoledì 25 Settembre — NUMERO 226

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA GUERRA

Ordine del giorno.

Porto a conoscenza dell'esercito la seguente lettera direttami da S. M. il Re.

Roma, 24 settembre 1895.

« Caro Generale Mocenni,

« Nella esultanza di questi giorni, che confermano la universale concordia e fratellanza degli Italiani, la rivista militare di ieri ha profondamente commosso il mio cuore di soldato e di Re.

« Fra i più cari ricordi della mia vita rimarrà sempre la grande soddisfazione da me provata nel salutare le gloriose bandiere, che prime sventolarono nella rivendicata capitale d'Italia e nel vederle circondate dai veterani e dai soldati delle battaglie di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, rappresentanti tutti di un solo pensiero d'amore per la Patria una, libera, indipendente.

« Le festose e unanimi accoglienze state fatte da quei prodi a me, alla Regina ed a mio figlio, mi riempirono l'animo di gioia e di riconoscenza, e pari a questi sentimenti fu la mia ammirazione quando ho veduto sfilarmi dinanzi, con giovanile energia e con ordine perfetto, i drappelli che ricordavano tanta parte della nostra storia.

« Queste mie incancellabili impressioni ho voluto manifestare a Lei che, insieme coi Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio, coi Ministri ed alte personalità dello Stato, presenziava quella festa dei più alti ideali, e desidero le ripeta a tutti quanti i valorosi che vi ebbero parte e pei quali batte il mio cuore con amore di compagno d'armi. »

« Affezionatissimo
« UMBERTO. »

Il Ministro — MOCENNI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'allegato K alla legge dell'8 agosto 1895, n. 486;

Determina:

L'importazione del fosforo bianco o rosso con pagamento dei diritti di confine, il commercio e l'uso del medesimo sono subordinati alle condizioni seguenti:

1. Chiunque intenda introdurre nel Regno fosforo bianco o rosso con pagamento dei diritti di confine, deve fare domanda in carta da bollo da L. 1, al Ministero delle Finanze, indicando:

a) la provenienza del fosforo, il numero e la qualità dei recipienti ed il peso netto del fosforo;

b) la Dogana, autorizzata all'importazione del fosforo, presso la quale saranno pagati i diritti di confine;

c) il luogo dove il fosforo sarà trasportato, nonchè la Ditta o persona destinataria e l'uso preciso cui il fosforo deve servire.

La domanda deve essere corredata, per la prima volta, da un certificato della Camera di Commercio, indicante quale sia la professione, l'industria od il commercio esercitato dal destinatario.

2. Nessuna operazione doganale per l'importazione del fosforo può essere iniziata senza il permesso del Ministero delle Finanze.

Avuto il permesso dal Ministero, la Dogana emette bolletta di cauzione per l'accompagnamento del fosforo al luogo di destinazione. La bolletta di cauzione è soggetta a certificato di scarico da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico di finanza nella cui giurisdizione è situato il luogo di destinazione del fosforo.

I recipienti del fosforo saranno a spese dell'importatore, condizionati in modo da poter essere efficacemente contrassegnati coi piombi doganali.

Appena ricevuto il fosforo, il destinatario deve darne avviso all'Ufficio tecnico, il quale provvede per la verificazione e rilascia il certificato di scarico della bolletta di cauzione, citando la data ed il numero della partita inscritta nel registro di carico e scarico di cui nell'articolo seguente, salvo che si tratti di fosforo pervenuto a destinatari non tenuti all'obbligo del registro, nel quale caso basterà l'attestazione di arrivo.

In base al detto certificato, la Dogana introita definitivamente i diritti di confine emettendo bolletta di riscossione e restituisce la somma eccedente sul deposito.

3. Chiunque anche per una sola volta, venda fosforo o ne faccia uso deve presentare dichiarazione in carta libera, all'Ufficio tecnico di finanza, indicando:

a) la provenienza del fosforo e la quantità che ne smercia o ne usa durante l'anno;

b) il luogo in cui avviene la vendita o l'uso del fosforo;

c) le industrie nelle quali il fosforo è impiegato.

La vendita del fosforo è soggetta a licenza di esercizio, rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza, su carta da bollo di centesimi 50.

È inoltre obbligatoria tanto a chi vende quanto a chi fa uso di fosforo, la tenuta di un registro fornito dall'Amministrazione, nel quale devono essere inscritte, dalla parte del carico, le quantità di fosforo ricevute, e dalla parte dello scarico le quantità vendute od impiegate. Il registro deve essere tenuto al corrente con le operazioni di acquisto, di vendita o d'impiego del fosforo.

Sono esenti: *a)* dall'obbligo della dichiarazione, i fabbricanti di fiammiferi, i quali però non possono fare vendita di fosforo; *b)* dall'obbligo della dichiarazione, della licenza e della tenuta del registro, i farmacisti; *c)* parimenti dall'obbligo della dichiarazione, della licenza e della tenuta del registro, i laboratori e gli Istituti scientifici nonchè gli esercenti di opifici nei quali notoriamente il fosforo viene impiegato ad uso industriale, purchè non tengano in deposito oltre 100 grammi di fosforo, e non ne facciano vendita.

4. I recipienti nei quali è contenuto il fosforo, devono essere conservati nel preciso stato in cui furono ricevuti e non è permesso tenerne aperto che uno solo per volta.

5. Il negoziante non può far vendita di fosforo se non in base ad un nulla osta dell'Ufficio tecnico di finanza, rilasciato sopra richiesta, in carta libera, dell'acquirente, nella quale sia indicato il nome e cognome del venditore, la quantità del fosforo da acquistarsi, il luogo preciso in cui sarà trasportato e l'uso cui deve servire.

Per i farmacisti, i laboratori ed istituti scientifici nonchè per gli esercenti di opifici di cui nel precedente articolo, basta che la richiesta sia fatta una volta all'anno, nel quale caso la quantità di fosforo da denunziarsi è quella che può essere consumata durante l'anno.

L'impiego del fosforo negli usi industriali (eccetto la fabbricazione dei fiammiferi) quando la quantità tenuta in deposito oltrepassi i 100 gr. è subordinato ad un ordinativo, per iscritto, del Direttore dell'opificio, indicante la quantità del fosforo di cui si fa uso volta per volta.

6. Per ogni partita di fosforo venduta in qualsivoglia quantità, il negoziante deve rilasciare una fattura nella quale alle indicazioni di uso commerciale siano aggiunte le seguenti: il peso netto in cifre ed in lettere del fosforo venduto; la data del nulla osta alla vendita rilasciato dall'Ufficio tecnico di finanza ed il tempo entro il quale il fosforo dovrà giungere a destinazione.

I recipienti del fosforo devono essere, a cura del venditore, racchiusi in involucri di carta o tela e muniti di sigilli e di un'etichetta portante scritto: la parola fosforo; il nome e cognome del venditore ed il luogo in cui questi tiene il deposito, nonchè la data della fattura.

L'acquirente ha l'obbligo di accusare ricevimento del fosforo, al più tardi entro tre giorni da quello fissato nella fattura per l'arrivo della merce a destinazione. Qualora l'acquirente non faccia pervenire la ricevuta al venditore, questi deve avvertirne l'Ufficio tecnico.

7. Il fosforo che si trasporta da un posto ad un altro nell'interno del Regno, deve essere accompagnato dalla bolletta doganale o dalla fattura rilasciata dal venditore.

8. A giustificazione del movimento del fosforo, i venditori devono tenere allegate al registro: per il carico le bollette doganali e le fatture di acquisto, e per lo scarico le richieste munite del nulla osta dell'Ufficio tecnico e le ricevute degli acquirenti.

Gli acquirenti del fosforo devono allegare al registro le bollette doganali e le fatture di acquisto ed i Direttori di opifici industriali devono allegarvi inoltre, a giustificazione dello scarico gli ordinativi rilasciati per l'impiego del fosforo.

Il registro ed i relativi documenti devono essere presentati agli Agenti della Finanza ad ogni loro richiesta. I detti Agenti hanno inoltre la facoltà di procedere alle verificazioni necessarie per accertare la corrispondenza fra le scritture del registro e la quantità di fosforo in giacenza.

9. Per la mancata presentazione alla Dogana del certificato di scarico della bolletta di cauzione di cui all'art. 2 del presente Decreto, sarà applicata la multa stabilita dal comma 2° dell'articolo 95 della legge doganale.

Ogni trasgressione agli altri obblighi imposti dal presente Decreto, sarà punita con la multa comminata dai due ultimi comma dell'art. 10 dell'allegato *E* alla legge 8 agosto 1895 n. 486.

In caso di recidività, l'Ufficio tecnico potrà decretare il decadimento della licenza per la vendita del fosforo, o negare il nulla osta alla richiesta per acquisto di fosforo.

10. Entro il 15 ottobre 1895, i venditori di fosforo e coloro che ne fanno uso, devono presentare all'Ufficio tecnico di finanza la dichiarazione prescritta dall'art. 3 del presente Decreto. L'Ufficio tecnico procede, entro il detto mese, all'inventario del fosforo esistente, inscrivendolo nel registro dalla parte del carico, e rilascia la licenza ai venditori.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1895.

Il Ministro
P. BOSELLI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza dal R. Consolato Generale d'Italia durante il mese di agosto 1895;*

1. Zanier Pietro, di Luigi e di Angela Sussek, nato a Trieste, domiciliato a S. Martino al Tagliamento, cattolico, di anni 4, morto il 1° agosto di cholera infantile.
2. Campana Umberto, di Antonio e Teresa Marchi, nato a Trie-

ste, domiciliato a Padova, cattolico, di mesi 13, morto il 1° agosto di bronchite.

3. Menia Guerrino, di Vittorio e Maria Francesconi, nato a Trieste, domiciliato a Belluno, cattolico, di anni 5 e mesi 10, morto il 3 agosto di ?.
4. Proturlon Maria, fu Giovanni Berghinz e fu Maria, nata a Zaga, domiciliata a S. Vito al Tagliamento, vedova, cattolica, casalinga, di anni 73, morta il 4 agosto di marasmo.
5. Maddalena Cesare, di Silvio e Carmela Person, nato a Trieste, domiciliato a Fanna, cattolico, di mesi 1, morto il 5 agosto di gastro enterite.
6. Rubieri Umberto, di Carlo e Amalia Fürst, nato a Trieste, domiciliato a Modena, cattolico, di mesi 3, morto il 6 agosto di gastro enterite.
7. Rossi Leonilda, di Luigi e Maddalena Mizzigoi, nata a Trieste, domiciliata a Cividale, cattolica, di anni 6 1/2, morta il 7 agosto di pleuro pneumonite.
8. Scarabelli Catterina, fu Giuseppe e fu Maria ?, nata e domiciliata a Maniago, nubile, cattolica, casalinga, di anni 62, morta il 7 agosto di tubercolosi.
9. Navarro Primo, di Giacomo e Emma Coen, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, israelita, di anni 3, morto l'8 agosto di ?.
10. Fogolini Teresa di Nicolò Fabbro e Lucia Martin, nata a Codroipo, domiciliata a S. Vito al Tagliamento, coniugata, cattolica, casalinga, di anni 27, morta il 9 agosto di endomotrite.
11. Levis Antonio fu Michele e fu Teodora ?, nato a Cordignano, domiciliato a Treviso, celibe, cattolico, girovago, di anni 58, morto il 10 agosto di enfisema polmonare.
12. Brunetti Giorgio di Giulio e Rosa Feruglio, nato a Trieste, domiciliato a Cuneo, cattolico, di mesi 8, morto il 10 agosto di ?
13. Diana Luigi illegittimo di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Polcenigo, cattolico, di mesi 4, morto il 10 agosto di lue.
14. Rugo Leonardo di Giovanni e Eugenia Bartoluzzi, nato a Trieste, domiciliato a Tramonti, cattolico, di mesi 9, morto il 10 agosto di gastro enterite.
15. Tilatti Apollonia, di ? ?, nata a Tolmino, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, casalinga, di anni 73, morta l'11 agosto di ?
16. Duratti Santo di ? ?, nato e domiciliato a Majano, coniugato, tessitore, di anni 53, morto il 14 agosto di vizio cardiaco.
17. Rugo Mercede di Angelo e Maria Bier, nato a Trieste, domiciliato a Tramonti, cattolico, di anni 2, morto il 15 agosto di difterite.
18. Toscani Luciano illegittimo di Fidalba Toscani ved. Soravia, nato a Trieste, domiciliato a Valle di Cadore, cattolico, di mesi 21, morto il 18 agosto di pneumonite.
19. Brustolo Luigia, illegittima di Virginia, nata a Trieste, domiciliata a Zoldo, cattolica, di giorni 16, morta il 19 agosto di eclampsia.
20. Crovato Giovanna, illegittima di Santina, nata a Trieste, domiciliata a Spilimbergo, cattolica, di mesi 6, morta il 19 agosto di catarro intestinale.
21. Forti Virginia, illegittima della fu Angela, nata a Trieste, domiciliata ad Arzene, nubile, cattolica, sarta, di anni 20, morta il 19 agosto di tubercolosi.
22. Chivilò Antonio, fu Valentino e fu Pasqua ? nato e domiciliato a Sequals, vedovo, cattolico, tagliapietre, di anni 75, morto il 24 agosto di bronchite.
23. Tivoli Nina, fu Abramo e fu Sara ?, nata a Trieste, domiciliata a Roma, nubile, israelita, sarta, di anni 57, morta il 26 agosto di meningite.
24. Moro Apostolina, di Antonio e Teresa Tonello, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, cattolica, di anni 1, morta il 26 agosto di difterite.
25. Trevisi Ettore, di Luigi e Elvira Costre, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico di anni 5, morto il 27 agosto di gastroenterite.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 24 luglio 1895.

Salassa Giovanni, tenente colonnello, lire 4030.
Sambo Paolina, ved. di Cappelletti Tommaso, lire 711.
Aimasso Giuseppe, ragioniere principale d'artiglieria, lire 3124.
Rodolfi Enrico, vice segretario nelle Intendenze, lire 1925.
Rubini Andrea, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Margarucci Cecilia, ved. di Egidi Nazzareno, indennità, lire 1083.
Pietrobon Gio. Batta, segretario nelle Intendenze, lire 2173.
Comi Sissinnio, vice segretario nelle Intendenze, lire 1250.
Da Pozzo Luigi, operaio avventizio di marina, lire 338.
Rancher Felice, tenente colonnello, lire 4160.
Brea Giuseppe, operaio di magazzino militare, lire 744.
Massa Francesco, capitano, lire 1711.
Carosso Francesco, segretario nelle Intendenze, lire, 3303.
Mari Gabriele, vice segretario nelle Intendenze, lire 1821.
Casati Angelina, ved. di Pezzella Raffaele, lire 960.
Guarrera o Guerrera Francesco, brigadiere di finanza, lire 646,95.
Gatti Domenico, guardia di città, lire 275.
Fattori Pietro, ufficiale nell'Amministrazione del lotto, lire 1248.
Leli Anna, ved. di Valentini Bernardino, lire 305,66.
Mastrangelo Vincenza, ved. di Grandi Benedetto, indennità, lire 1629.
Rosso Vittoria, ved. di Garneri Antonio, lire 1120.
Stievano Benvenuto, maresciallo di finanza, lire 930.
Antonini Francesco, vice segretario nelle Intendenze, lire 2000.
Molino Virginia, ved. di Binello Carlo, indennità, lire 2000.
Bazzi Fausto, Impiegato daziario, lire 3800.
A carico dello Stato lire 119,09.
A carico del Comune di Milano, lire 3680,91.
Conte Carmine, vice segretario nelle Intendenze, lire 2400.
Laudamo Marianna, ved. di Giacobbe Andrea, lire 186.
Pulella o Pullella Alberto, appuntato di cavalleria, lire 300.
Falcombello Giuseppe, lavorante d'opificio militare, lire 368.
Lana Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Cusinato Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Porcini Giuseppe, vice segretario nelle Intendenze, lire 2112.
Bodini Angelo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2062.
Aspetti Giovanni, brigadiere di finanza, lire 500.
Zanardi Giovanni, capo stazione nelle ferrovie, lire 1920.
A carico dello Stato, lire 403,83.
A carico delle ferrovie, lire 1516,17.
Sagginelli Pietro, usciere nel Ministero del Tesoro, lire 1152.
Beverini Antonio, marinaro di porto, lire 696.
Minuti Fedele, vice segretario nelle Intendenze, lire 2112.
Crivelli Achille, vice segretario nelle Intendenze, lire 2112.
Scarpa Pietro, soldato, giornalieri, lire 0,216.
Cimini Luigi, ufficiale di scrittura nei magazzini delle privative, lire 1200.
Gioia Paolo, vice segretario nel Ministero del Tesoro, lire 2436.
Rimini Nuzio, vice segretario nelle Intendenze, lire 2300.
Forlani Coriolano, ingegnere negli uffici tecnici di finanza, lire 2773.
Carbone Francesco, guardafili telegrafico, lire 1003.
Gallucci Francesco, delegato di P. S., lire 1959.
Civitelli Francesco, pretore, indennità, lire 2533.

Con deliberazioni del 31 luglio 1895:

Pessani Eugenio, impiegato daziario, lire 3325.
A carico dello Stato, lire 33,67.
A carico del comune di Milano, lire 3291,33.
Cremaschi Rosa e Giuditta, orfane di Pietro, lire 169,31.
A carico dello Stato, lire 136,89.
A carico del comune di Roma, lire 32,42.
Seymandi Domenico, direttore capo di ragioneria, lire 4700.
A carico dello Stato, lire 3665,07.
A carico dell'Amministrazione del Fondo culto, lire 1034,93.
Ricci Francesco, vice segretario nel Ministero del Tesoro, lire 2640.
Lauro Giuseppe, capo sezione, lire 3604.
Zardo Francesco, Intendente di finanza, lire 4186.
Focosi Augusto, capo sezione, lire 3488.
Saetti Amilcare, capo sezione, lire 3737.
Giraudi Stefano, maggiore, lire 3520.
Chiappetti Achille, ufficiale doganale, lire 2534.
Mentasti Alessandro, direttore capo divisione, lire 5133.
Mossini Luigi, archivista, lire 2800.
Moschitti Luigi, segretario nelle Intendenze, lire 2380.
Barinetti Giulio, capitano, lire 2420.
Pasqui Giuseppina, ved. di Gandolfi Alberto, lire 779,66.
Cannas Raffaele, tenente colonnello, lire 3823.
Pazzaja Raffaele, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Dragone Leonardo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Miniati Orsola, ved. di Boicaletti Giuseppe, lire 155.
Bonafede Lucia, ved. di Bongiovanni Luigi, Bongiovanni Benilde, orfana del suddetto, lire 49,34.
Battistella Eugenio, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Marone Carolina, ved. di Rondelli Felice, lire 921,66.
Lion Giacomina, ved. di Manzi Samuele, lire 585.
Silvestri Pasquale, vice segretario nelle Intendenze, lire 2112.
Grassi Giovanni, vice segretario nelle Intendenze, lire 2000.
Meloni Luigi, capo ufficio telegrafico, lire 2580.
Mistichelli Camillo, ufficiale d'ordine, lire 1176.
Verani Augusto, segretario al Ministero delle Finanze, lire 2872.
Sandrini Vincenzo, custode idraulico, lire 818.
Ballarini Agostino, brigadiere di finanza, lire 700.
Gobbo (detto Carrer) Antonio, brigadiere di finanza, lire 380.
Polizio Alfonso, guardia scelta di finanza, lire 596,77.
Zanolli Luigi, guardia di finanza, lire 306,67.
Bonomini Battista, guardia di finanza, lire 287,50.
Malafronte Luigi, guardia di finanza, lire 574,67.
Tiberio Carlo, guardia di finanza, lire 287,50.
Morelli Domenico, ricevitore del registro, indennità, lire 3251.
Basso Giovanni, portalettere, lire 1056.
Batalà Federico, ufficiale nel lotto, lire 1744.
Lucidi Arcangelo, brigadiere di finanza, lire 540.
Diana Francesco, ufficiale d'ordine, lire 2062.
Somasca Virginia, ved. di Cassina Antonio, lire 400.
Camotti Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1040.
Marchisio Alessandro, segretario nel Ministero del Tesoro, lire 2750.
Pironti Rosa, ved. di Sebastiani Michele, lire 315,33.

(*Continua*).

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 840133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Gaveglio Tommaso e Marietta di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre e prole nascitura dello stesso Giuseppe Gaveglio di Federico, domiciliato in Castello d'Amone (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaveglio Angelo-Tommaso e Pia-Maria-Teresa di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre e prole nascitura dello stesso Giuseppe Gaveglio di Federico, domiciliato in Castello d'Amone (Alessandria), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1042726 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 215, al nome di Ferraris Rosa di Valerio, minore, sotto la patria potestà del padre;

N. 1042727 per L. 215, al nome di Ferraris Catterina di Valerio, minore, etc. (come sopra);

N. 1042728 per L. 215, al nome di Ferraris Adele di Valerio, minore, etc. (come sopra);

N. 1042729 per L. 215, al nome di Ferraris Maria Luigia di Valerio, minore, etc. (come sopra),

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente:

quella N. 1042726 a Ferraris Rosa di Alessandro;
id. 1042727 a Ferraris Catterina di Alessandro;
id. 1042728 a Ferraris Adele di Alessandro;
id. 1042729 a Ferraris Maria-Luigia di Alessandro,

vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 824575 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Belfanti Giuditta fu Luigi, nubile, domiciliata a Borgoticino (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Belfanti Angela-Maria-Giuditta fu Luigi ecc. ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi

Il giorno 21 corrente in Basaluzzo, provincia di Alessandria, ed il successivo giorno 22 in Saliceto, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 24 settembre 1895.

Il giorno 21 corrente in Militello Rosmarino, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 24 settembre 1895.

R. ISTITUTO TECNICO SUPERIORE DI MILANO

ELENCO degli allievi che ottennero il diploma nella sessione ordinaria d'esami, dell'anno scolastico 1894-95, distribuiti per ordine di merito:

Ingegneri civili.

1. Biemmi Attilio, domiciliato a Brescia, punti riportati sopra 100, 92,50.
2. Garbini Vincenzo, id. a Pordenone (Udine), id. 91.25.
3. Simoncini Pietro, id. a Cremona, id. 87,75.
4. Coriani Severino, id. a Castelseprio (Como), id. 87.
5. Colombo Luigi, id. a Milano, id. 87.
6. Ranelletti Cesare, id. a Celano (Aquila), id. 85.75.
7. Anghileri Giuseppe Carlo, id. a Sondrio, id. 85.50.
8. Fioretti Angelo, id. a Milano, id. 84.50.
9. Seassaro Ernesto, id. a Pavia, id. 84.25.
10. Baj-Macario Emilio, a id. Milano, id. 83.75.
11. Da-Persico Giulio, id. ad Affi (Verona), id. 83,75.
12. Magnani Francesco, id. a Milano, id. 82,50.
13. Miglioli Attilio, id. a Cremona, id. 82.50.
14. Rondoni Mario, id. a Milano, id. 82.50.
15. Cabrini Angelo, id. a Marzana (Pavia), id. 81.50.
16. Malliani Arrigo, id. a Lodi (Milano) id. 80.75.
17. Rossi Corrado, id. a Milano, id. 79.75.
18. Castelli Pietro, id. a Pallanza (Novara), id. 79.
19. Carones Filippo, id. a Milano, id. 78.75.
20. Ungaro Antonio, id. a Bari, id. 78.25.
21. Calabi Emilio, id. a Verona, id. 77.
22. Perugini Bernardo, id. a Nuvolera (Brescia), id. 77.
23. Stradiotti Aldo, id. a Cremona, id. 77.
24. Ruggeri Cesare, id. a Milano, id. 76.
25. Sfrondini Paolo, id. a Milano, id. 76.
26. Gallavresi Giuseppe, id. a Milano, id. 74.75.
27. De Petri Giovanni, id. a S. Bassano (Cremona), id. 73.75.
28. Cuttica Giovanni, id. a Milano, id. 73.50.

Ingegneri industriali.

1. Zaretti Giovanni, domiciliato a Bergamo, punti riportati sopra 100, 93.
2. Folco Gio. Battista, id. a Schio (Vicenza), id. 92.20.
3. Rambaldini Giovanni, id. ad Ariano nel Polesine (Rovigo), id. 91.29.
4. Chiccoli Ulderico, id. a Rovigo, id. 90.54.
5. Geiger Arminio, id. a Milano, id. 89.33.
6. Betocchi Arturo, id. a Napoli, id. 84.67.
7. Betti Alberico, id. a Rodengo (Brescia), id. 84.24.
8. Miconi Mariano, id. a Terni (Perugia), id. 82.25.
9. Gonzales Tito, id. a Milano, id. 80.94.
10. Chiverny Guido, id. a Milano, id. 80.25.
11. Mandrelli Lando, id. a Macerata Feltria (Pesaro Urbino); id. 79.49.
12. Colorni Alberto, id. a Milano, id. 79,10.
13. Paccanari Luigi, id. a Lugano, id. 78.90.
14. Maggioni Luigi Gustavo, id. a Venezia id. 78.73.
15. Nicolini Eugenio, id. a Brescia, id. 78.60 id.
16. Manfredi Olimpio, id. a Reggio Emilia, id. 78.50.
17. Locarni Vittorio, id. a Vercelli, id. id. 78.42.
18. Luini Antonio, id. a Milano, id. 77.84.
19. Rigamonti Adolfo, id. a Milano, id. 77.08.
20. Banfi Enrico, id. a Milano, id. 77.04 id.
21. Fiorini Carlo, id. a Pieve d'Olmi (Cremona), id. 76.79.
22. Nina Guido, id. a Monza (Milano), id. 76.58.
23. Grazioli Carlo, id. a Volta Mantovana, id. 75.91.
24. Salvi Giovanni, id. a Pisa, id. 74.80.
25. Mapelli Giuseppe, id. a Merate (Como), id. 74.23.
26. Zanelli Rezio, id. a Reggio Emilia, id. 74,16.
27. Nuzzaci Bonaventura, id. a Saleto (Lecce) id. 73,33.

Milano, 7 settembre 1895.

Il Direttore
G. BRIOSCHI.

CONCORSI

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della
Provincia di Terra di Lavoro

Vista la lettera del Rettore del Convitto Nazionale di Maddaloni del 26 luglio 1895 N. 84.

Visto l'art. 95 del regolamento per i Convitti Nazionali del dì 11 novembre 1888;

NOTIFICA

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Ai detti posti possono aspirare i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, hanno compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre dell'anno in corso, non hanno oltrepassata l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che ha frequentata durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nella sede del Liceo ginnasiale « Giordano Bruno » di Maddaloni il giorno 21 ottobre prossimo venturo, innanzi ad una Commissione che sarà nominata dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 11 ottobre p. v., dovrà presentare al Rettore del Convitto predetto i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola e in quale classe abbia fatto gli studi;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore:

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a ti-

tolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Art. 3. Tutti i documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito nel presente avviso di concorso; posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito;

Art. 4. L'esame di concorso seguirà per doppia prova scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta, pei candidati provenienti dalle scuole elementari, consisterà in un componimento italiano, in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano ed in una versione dal latino secondo gli studi fatti.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente le prove scritte, e comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Tale prova sarà data pubblicamente e durerà quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 7. I posti saranno conferiti per ordine di merito ai candidati che ottennero l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno di otto decimi; preferendo, a merito pari i più bisognosi, e, fra questi, i figli d'impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

Caserta, 7 settembre 1895.

Il R. Provveditore agli Studi
QUERCIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un giornale parigino pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe un suo corrispondente col cancelliere dell'Impero germanico, Principe di Hohenlohe.

Il Principe avrebbe autorizzato il corrispondente ad opporre una smentita formale alle voci che girano a proposito della sua prossima dimissione.

Il Principe, prosegue il corrispondente, ammette esservi certi circoli che, con ogni specie d'intrighi, cercherebbero di provocare il suo ritiro, ma, fino ad ora, esso non ne vede la necessità. La sua salute nulla lascia a desiderare, e quanto alla situazione politica interna nulla è accaduto che potesse motivare il suo ritiro.

Per quel che riguarda la questione di una legge contro i socialisti, alla quale, del resto, il Principe non si opporrebbe punto in caso di bisogno, il cancelliere mi ha assicurato che una misura in questo senso non verrà proposta finchè durerà l'attuale Parlamento e che il Governo non pensa nè ad una legge siffatta nè allo scioglimento del Reichstag.

Il discorso dell'Imperatore non fu che un appello al popolo tedesco di schierarsi intorno al suo Sovrano contro il nemico comune, e le manifestazioni imperiali personali non avevano affatto in mira delle conseguenze politiche.

Come prova della fiducia che esso gode, il Principe mi ha mostrato una lettera autografa dell'Imperatore in data 9 settembre, nella quale il Sovrano, inviandogli delle fotografie dei suoi figli, parla dei suoi meriti nei termini più elevati e lo ringrazia del suo attaccamento.

***

Lo *Standard*, di Londra, dice che nulla permette di credere che la visita del Principe Hohenlohe a Pietroburgo avrà per conseguenza un convegno fra l'Imperatore di Germania e lo Czar Nicolò.

La Russia sa bene, prosegue lo *Standard*, che essa non ha nulla da ottenere dalla Germania, fuorchè belle parole e promesse fallaci, mentre essa può attendere dalla Francia, in caso di bisogno, l'appoggio di un immenso esercito e di una flotta delle più rispettabili.

***

Secondo le informazioni di un corrispondente del *Fremdenblatt* a Sofia, lo Czar, nel ricevere, a suo tempo, la Deputazione bulgara a Pietroburgo si sarebbe espresso in questi termini:

« Mio avo ha creato la Bulgaria, mio padre ha combattuto per la sua indipendenza; io voglio seguire il loro esempio e mi sforzerò di aiutarla nel suo tranquillo sviluppo e nel suo consolidamento assicurato. Io spero che le relazioni amichevoli colla Bulgaria non tarderanno ad essere riannodate. »

***

Si telegrafa da Sofia, in data 23 settembre, alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

« Corre voce che il ministro Nacevic abbia presentato al Principe le proprie dimissioni, perchè fra lui ed i suoi colleghi di gabinetto sono sorti ultimamente non lievi dissensi. Il Principe Ferdinando non avrebbe accettato le presentate dimissioni e si sarebbe riservato a prendere in proposito una risoluzione fino alla prossima apertura del Sobranje. Il ministro Nacevic si recherà, fra giorni, per la via di Rustciuk, a Vienna. »

***

Registriamo una nota interessante sul conflitto fra la Svezia e la Norvegia. Il figlio del celebre poeta Ibsen, il dottor Sigurd Ibsen, conosciuto sinora quale deciso nemico degli svedesi, ha pubblicato recentemente in un organo del partito radicale, un lungo articolo sull'unione fra i due Stati, il quale produsse generale sensazione. Il dott. Ibsen propugna ora risolutamente la conservazione dell'unione, perchè questa è di vantaggio alla Norvegia e designa come assurdo il piano di fare di questa una Repubblica. Egli vede quale un'assoluta necessità che il Re abbandoni il sistema di risiedere permanentemente a Stoccolma e di fare in Norvegia soltanto dei brevi soggiorni. Questo è un errore politico madornale e non dovrà essere ripetuto. Il dott. Ibsen propone che d'ora innanzi il Re risieda 12 anni a Stoccolma e 5 a Cristiania, cifre che stanno nella proporzione stessa degli abitanti dei due paesi fra di loro.

Discorso di S. E. il senatore Finali
ALL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A MINGHETTI

Come promettemmo ieri, pubblichiamo oggi nella sua integrità il discorso pronunciato da S. E. il senatore Finali, Presidente della Corte dei Conti, per l'inaugurazione del monumento a Marco Minghetti in piazza S. Pantaleo:

Magnanimo Re,
Graziosa Regina,
Beneamato Principe!

Fra tanti egregi uomini, che furono suoi Colleghi, nelle Accademie, nel Parlamento e nei Consigli della Corona, perchè fu dato a me l'onorifico incarico di parlare oggi di Marco Minghetti davanti alle Maestà Vostre ed a V. R. A., in mezzo ai rappresentanti il patriottismo di tutta Italia oggi in Roma convenuti? Perchè fui suo fido collaboratore in varii uffici, perchè fui amico di lui e non della sua fortuna, e ne raccolsi le ultime parole e ne vidi l'estremo respiro perchè mantenni fede a quei grandi principii di libertà, che egli professava per tutta la vita.

Marco Minghetti non è uno di quei nomi, che per l'indole dell'uomo e per la qualità delle gesta da esso compiute possa commuovere fortemente il sentimento popolare; come quei due grandi ai quali sono stati eretti i monumenti sulle alture del Gianicolo e davanti al sorgente palazzo di Giustizia; ma è ragione che la statua sua sorgesse in Roma, e sia inaugurata durante il primo giubileo del gran fatto, che compiva ed assodava l'Unità d'Italia.

Egli nel 1856 fu cooperatore al conte di Cavour nel preparare gli atti e i documenti della Questione Romana e Italiana, che presentata al Congresso di Parigi fu il primo passo per rendere più tardi possibile l'Italia ideale dei pensatori, dei poeti e dei martiri nostri; fu suo consiglio ed aiuto in quella politica non so se più accorta o audace, che condusse alla guerra d'indipendenza del 1859 e due anni dopo alla costituzione d'Italia in Unità di Regno; eragli collega al fianco in quella memorabile tornata del 27 marzo 1861, nella quale il grande Ministro proclamò Roma capitale d'Italia designata dalla storia e dal diritto e dal sentimento nazionale.

Dappoi, essendo lui stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, fu fatta quella Convenzione del 15 settembre 1864, che potè essere in altri aspetti diversamente giudicata, ma che per certo allontanava la bandiera e le armi straniere da Roma; e infine nel 1870 quando egli era ambasciatore straordinario a Vienna, di là esortava il Governo del Re a rompere gl'indugi, ed a portare risolutamente la bandiera d'Italia in Campidoglio.

Marco Minghetti finì nel 1886, Deputato al Parlamento la sua vita mortale in Roma, dove quarant'anni prima aveva cominciato la sua vita politica, dapprima consultore di Stato per la provincia di Bologna, e quindi Ministro del Governo costituzionale pontificio.

Questo inizio della sua carriera politica gli fu un giorno ingiustamente rimproverato in Parlamento. Chi può dimenticare l'entusiasmo destato in Italia e nel Mondo da Pio IX nei primordi del suo pontificato, e la fede, l'amore e le speranze che si erano raccolte intorno al suo nome? Era poi necessario fare l'esperienza dell'impossibilità di innestare il principio liberale e laico sul vecchio tronco del principato temporale dei Papi e di farne un Istituto Nazionale.

Quando il Pontefice rispose con un rifiuto agl'Italiani, che lo aveano acclamato loro redentore, Minghetti dimessosi dal Governo, lasciò Roma e corse al campo di Re Carlo Alberto. Militò nell'Esercito Regio onoratamente nel 1848 e nel 1849; e di questa sua fase di vita militare singolarmente si compiaceva, tantochè lo vedemmo Presidente del Consiglio dei Ministri cavalcare nel seguito di Re Vittorio Emanuele nella semplice divisa d'ufficiale dello stato maggiore.

Prostrata la fortuna d'Italia a Novara, a Roma, a Venezia e dapertutto, egli si raccolse a vivere privato nella nativa Bologna, donde fu tra i primi e il più autorevole ad additare la Croce di Savoia, come simbolo di speranza alle popolazioni dello Stato romano ricadute nella più misera servitù; e ad insegnare che la fede dell'avvenire dovea essere riposta nel Piemonte e nel suo generoso Re. Alieno dai pubblici negozi riprese con maggior intensità gli studi, ai quali avea l'ingegno meravigliosamente disposto; si arricchì della più varia ed eletta dottrina, onde potè scrivere lodati libri di economia, di politica e di arte: e fatti maturi i tempi potè pigliare seggio fra i primari uomini di Stato, il primo seggio nel Parlamento nazionale.

Fu quattro volte Ministro, e due volte Presidente del Consiglio e Capo del Governo. Ministro dell'Interno presentò il più vasto e completo progetto di ordinamento amministrativo, vero monumento di civile sapienza, al quale sembra ora, dopo molte non felici prove volersi almeno in parte ricorrere per desiderio di meglio: Ministro di Agricoltura e Commercio fece savi ed utili provvedimenti per il Credito, le Banche, l'Insegnamento tecnico: Ministro delle Finanze e del Tesoro propose e sostenne con efficace eloquenza, ponderosi ed utili provvedimenti legislativi: amministrò con fruttuosa severità, parco nello spendere, studioso d'ogni incremento d'Entrata, cosicchè il 18 marzo 1876 potè dare al Parlamento l'annunzio verace, che dopo tanti sforzi e tanti sacrifici era raggiunto il pareggio reale tra l'Entrata e la spesa dello Stato.

Ma il fausto annunzio non gli procurò favore, che anzi fu quello l'ultimo giorno del suo ministero; ed egli prevedendolo alzò quella sublime e patriottica invocazione riferita dall'illustre oratore che mi ha preceduto, che sarebbe stato gran ventura, se i suoi successori l'avessero spesso ricordata.

In tutti gli alti uffici che egli sostenne lasciò traccie luminose della sua sapienza. Della rettitudine non parlo: essa soltanto in tempi corrotti può parere un merito, mentre la rettitudine è meramente un dovere.

Balzato per sempre dal potere diede la instancabile sua operosità ai libri meditati sulle più ardenti questioni politiche del tempo, e al Parlamento, nel quale sui più gravi ed ardui argomenti portò la vita della sua parola e la luce della sua dottrina, anche quando morbo inesorabile lo disfaceva.

L'ultimo argomento che egli trattasse fu quello della perequazione fondiaria, e quando egli parlava, niuno in tutta l'Assemblea, pareva più vivo di quel morente.

La vita politica italiana non ha avuto spirito più culto ed equanime; nè il Parlamento ha avuto più eloquente oratore. Anzi per universale consenso, egli è riconosciuto il maestro della eloquenza parlamentare; eloquenza alta, sobria e serena, che non si pasceva di parole ma d'idee nobilmente espresse, alieno da intemperanze ed esagerazioni, come schiva d'ogni volgarità e bassezza.

Uomo e cittadino fu Marco Minghetti esempio di schietto, modesto e gentil costume: uomo di Stato fu sollecito soltanto del pubblico bene, sempre ossequente alle leggi; e nella sua devozione al Re ed alla Patria, fiducioso nei progressi civili e politici e nei miglioramenti economici e sociali, ai quali fino all'ultimo giorno del viver suo contribuì efficacemente colla parola, coll'opera e cogli scritti.

Questa statua fu eretta per volontà del Re e del Parlamento, interpreti della riconoscenza nazionale, come ha pur detto colla consueta eleganza il senatore Tabarrini vice Presidente della commissione Reale.

I Romani antichi decretavano anch'essi questo supremo onore ai cittadini illustri in guerra o in pace, o benemeriti della Repubblica.

Ma questi monumenti non sorsero e non sorgono soltanto per onorare i defunti. Alla presente ed alle venture età Marco Minghetti in quella sua immagine è e sarà vivo e spirante esempio di civile sapienza e di politche virtù.

Terminato fra vivi applausi lo splendido discorso di S. E. Finali, il Sindaco di Roma, Principe Ruspoli, col prendere in consegna il monumento, disse le seguenti applauditissime parole:

« Meritamente il Parlamento italiano volle decretare, che in Roma sorgesse un monumento in memoria di Marco Minghetti, di lui, che patriota e soldato tenne vivo tra la gioventù del suo

paese il culto della patria, che fu scrittore dotto e geniale, insigne statista ed economista, principe degli oratori parlamentari.

Egli, uno dei migliori ornamenti della vita pubblica italiana, nobilitò la lotta politica e, sebbene uomo di partito, grandeggiò al disopra degli odii personali con la sua figura eletta di gentiluomo, da tutti riverito ed ammirato.

Con l'esempio preclaro della serenità del suo spirito e dell'elevatezza dei suoi pensieri, insieme ad altri insigni, tenne alti la dignità ed il prestigio della tribuna parlamentare ed elevò sempre gli atti di governo all'altezza dei principii ed al sentimento della libertà.

Amico e collaboratore di Cavour, partecipò all'opera sua, e sopra di lui anche si riflettono i grandi successi del pensiero e dell'azione italiana nella conquista dell'indipendenza e della unità.

Seguì Cavour a Parigi nel Congresso del 1856 e fu continuatore di quella politica che condusse l'Italia a Roma.

Mente poderosa, educata alla religione del dovere, servì il Re e la Patria col più esemplare disinteresse e fu una delle più nobili e simpatiche figure che abbiano illustrato con 40 anni di vita pubblica la storia del nostro nazionale risorgimento.

Roma – concluse – conserverà gelosamente questo monumento, esultante che la memoria di M. Minghetti sia tramandata ai posteri insieme a quella dei grandi che col valore delle armi e della scienza, con virtù e forza di patriottismo e col senno politico contribuirono alla grandezza della nostra patria italiana. (*Vivissimi applausi*).

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina nel pomeriggio di ieri ricevettero la Commissione esecutiva delle feste pel 25° anniversario.

Le LL. MM. si rallegrarono vivamente con tutti i presenti e più specialmente col Sindaco e col cav. Giulio De Angelis vice-presidente della Commissione, per l'opera da essi prestata in tale occasione.

Il Sindaco, a nome del Comitato, consegnò a S. M. il Re la medaglia d'oro commemorativa della ricorrenza del XXV anniversario della liberazione di Roma.

Le LL. MM. ricevettero quindi il sen. Tabarrini, presidente del Consiglio di Stato, i senatori Balbo, Bertone di Sambuy, Benso della Verdura, Massarani, Monteverde, i deputati Cappelli, ing. Colaianni, Ferdinando Martini, Papadopoli, Sineo, il principe di Sonnino e il principe di Sirignano, che offrirono loro, in un bel volume in pergamena miniato all'uso dei più bei codici del cinquecento, i discorsi ed i proclami di Vittorio Emanuele all'esercito ed all'armata, alle Commissioni che gli presentarono i plebisciti dei vari popoli.

Infine ricevettero i rappresentanti delle colonie italiane di Tunisi, San Francesco di California e Pietroburgo, il comm. Azzurri, console della repubblica di San Marino, ed il prof. Errico, che, insieme ad una rappresentanza di operai dell'Unione napolitana, offrì alle LL. MM. quattro medaglie d'oro, come ricordo del 25° anniversario.

S. A. R. il Principe di Napoli lasciò ieri sera Roma col treno delle ore 23,05 diretto a Firenze.

S. A. R. era accompagnato dalla sua casa militare e fu ossequiato alla stazione dalle autorità.

L'Augusto Principe è arrivato stamane a Firenze

S. E. il Generale Baratieri, giunse ieri ad Aden con il piroscafo della *Peninsulare*, ripartì subito per Massaua, prendendo imbarco sulla R. nave *Curtatone*, che aspettavalo nel porto di Aden.

In memoria del maggiore Pagliari. — Stamane sul Gianicolo è stato inaugurato, con l'intervento delle Autorità e delle rappresentanze dei battaglioni di bersaglieri che combatterono a Porta Pia, il busto del maggiore Pagliari, morto sulla breccia.

Il corteo, promosso dall'Associazione Alessandro Lamarmora si è formato in Piazza Navona ed era numerosissimo, essendovi intervenute le Associazioni militari e molti borghesi che già appartennero ai bersaglieri.

Tiro a segno. — Le gare di tiro a segno a Tor di Quinto procedono animatissime. In proposito di esse il Comitato esecutivo ha comunicato all'Agenzia Stefani quanto segue:

« Fra le varie rappresentanze di Società di Tiro a segno ultime giunte, vi sono quelle di Poggio Mirteto, Pinerolo, Parma, Chiavenna, Porto Maurizio, Palermo, Calatafimi, Tolfa, Como, Mondovì, Perugia, Ferrara, Veroli, Bauco, Trevi, Rieti, Mirano Veneto, Lodi, Fiorenzuola d'Adda, Milano (nuovi tiratori), Torino (nuovi tiratori), Asti, Busto Arsizio e Civitavecchia.

« Pervennero premi splendidi inviati dall'on. Ministro della Pubblica Istruzione. Essi consistono in una carabina Winchester di gran pregio, racchiusa in una cassetta di palisandro, una carabina Martini; due grandi medaglie d'oro, due medaglie d'oro medie, quattro d'oro piccole, cinque d'argento grandi ed altre d'argento ».

Inaugurazione. — Posdomani, alle ore 11, nel largo dalla via Arenula sarà inaugurato il monumento a Pietro Cossa.

La Commissione esecutiva presieduta dall'on. Ettore Ferrari ha diramato per la circostanza, numerosi inviti.

Congressi. — I lavori del Congresso della *Dante Alighieri* ebbero termine ieri con la elezione del nuovo Consiglio Centrale.

Riuscirono eletti l'on. Bonghi, Ernesto Nathan, l'on. Gianturco, il prof. Galanti, Anton Giulio Barili, l'on. Pinchia, l'on. Pascolato, il comm. Oreste Tommassini e l'avv. Umberto Dalmedico.

— Anche il Congresso dei *Reduci* ebbe termine ieri, designando a sede della futura adunanza la città di Milano.

La riunione si sciolse con un saluto alle tombe di Caprera, di Staglieno e del Pantheon. Si deliberò un atto di ossequio al Re e un ringraziamento al sindaco di Roma.

— Stamane alle ore 10 nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio con l'intervento delle autorità militari e del sindaco è stato inaugurato il primo Congresso dei *militari in congedo*. Dopo la cerimonia inaugurale, i congressisti numerosissimi, fra cui notavansene molti in uniforme, formando corteo si son recati al Pantheon ed hanno deposto una bellissima corona sulla tomba di Re Vittorio Emanuele.

La prima seduta ordinaria del Congresso sarà alle ore 9,30 di posdomani all'Eldorado.

— Oggi alle ore 15, nella detta sala del Campidoglio, è stato inaugurato il concorso degli Impiegati civili.

— Stamane, alle ore 11, nella sala dell'Acquario Romano, si è inaugurato il Congresso delle *Società Cooperative di produzione e lavoro.*

Alla seduta sono intervenuti il rappresentante del sindaco, assessore Mario Panizza, S. E. il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Romanin-Jacur, un rappresentante del ministro di agricoltura, l'on. Luigi Luzzatti, il cav. Romolo Tittoni, il cav. ing. Giulio De Angelis, l'on. Andrea Costa, l'on. Chinaglia, il senatore Bonvicini, i rappresentanti delle Camere del lavoro di Roma, Napoli e Bologna e tante altre notabilità.

Eranvi pure i rappresentanti delle Società operaie di Roma con bandiera.

La seduta è stata presieduta da Antonio Maffi, e dopo che Luigi Dardi, il consigliere delegato della *Vitruvio*, a nome delle Cooperative romane, ha esposti i motivi per cui è stato indetto il Congresso, il prof. Mario Panizza lo ha dichiarato aperto in nome del Sindaco.

Scuola tecnica Marianna Dionigi. — La Direzione di questo Istituto c'invita a pubblicare che le iscrizioni per l'anno scolastico 1895-96 si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 nel locale di residenza della scuola Corso Vittorio Emanuele, num. 18.

L'insegnamento – tutto affidato a signore legalmente abilitate – comprende: Lingua italiana, Lingua francese, Storia, Geografia e nozioni sui diritti e doveri, Aritmetica e contabilità, Scienze naturali, Disegno, Calligrafia, Lavori femminili.

Gli esami d'ammissione o di riparazione avranno principio nella prima quindicina di ottobre.

Le giovinette fornite della licenza legale dalle scuole elementari sono ammesse alla prima classe senza esame.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Regina Margherita, Sirio* ed *Orione*, della N. G. I., ebbero i seguenti movimenti. Il primo da San Vincenzo proseguì per il Plata; il secondo da Rio Janeiro partì per Barcellona ed il terzo giunse a Genova proveniente dal Brasile e dal Plata.

— I piroscafi *Rosario* e *Duchessa di Genova*, della linea La Veloce, partirono il primo da San Vincenzo ed il secondo da Montevideo, entrambi diretti a Genova.

— Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è giunto a New-York.

I ginnasti tedeschi. — Un dispaccio da Genova dice che ieri, alle ore 15, giunsero in quella città 43 ginnasti di Berlino e furono ricevuti, alla stazione, dalla Presidenza della Società ginnastica *Colombo* ed accompagnati all'*Hôtel des Etrangers.*

Iersera la Società ginnastica *Colombo* offrì un ricevimento in loro onore, che riuscì numerosissimo.

V' intervennero le notabilità e moltissimi soci.

Parlarono applauditi, Quillico, vice presidente della *Colombo*, il professore Negrini, Hoppe presidente della federazione ginnastica berlinese e Ruhl segretario della federazione ginnastica tedesca.

Vennero poi eseguiti assalti di scherma ed esercizi ginnastici.

I berlinesi furono vivamente applauditi.

Fu indi servito un scelto rinfresco.

ESTERO.

Le miniere d'oro. — Per dare un'idea dell'importanza presa dall'esplorazione di terreni nel Transvaal, l'*Economist* di Londra pubblica la distinta di tutte le società, le quali hanno un capitale nominale di lire sterline 50,157,360, pari a un miliardo duecentocinquantatremilioni novecentotrentaquattromila franchi ed il prezzo attuale attribuito dalle borse a questi valori ascende a lire sterline 215,372,624 e cioè franchi 5,384,315,600 ! ! !

La posta chinese. — In China, il servizio delle poste non solo non appartiene allo Stato, ma neppure il monopolio è concesso ai privati. Ognuno è libero di aprire « botteghe per lettere » o di tentare, a suo rischio e pericolo, l'impresa del trasporto delle corrispondenze private. Ne risulta che, in certe città popolose, il numero di quelle botteghe è considerevole. A Shanghai, per esempio, non vi sono meno di duecento « botteghe per lettere » che si fanno la concorrenza, e rivaleggiano di zelo per acquistare il credito pubblico.

La tassa alla quale è sottoposta ogni lettera varia, secondo la distanza da percorrere; varia ugualmente secondo che la busta contenga o no valori.

Infine, al nord del paese, dove i cavalli sono numerosi, la posta fa in media otto chilometri all'ora. I viaggiatori che hanno dovuto sperimentare il sistema chinese, affermano che funziona sempre male, e spesso non funziona affatto.

Un nuovo metallo. — Le indagini ultime degli scienziati hanno dato la conoscenza di nuovi metalli.

Tale studio deve essere fecondo: esso permetterà senz'alcun dubbio, di appropriare a certi impieghi dei metalli nuovi in ragione delle loro proprietà speciali.

È così che è possibile intravedere l'utile che si potrà ricavare dal glucinium, particolarmente nell'industrie elettriche.

Detto metallo è leggerissimo, più leggero dell'alluminio, e presenta una resistenza alla trazione più grande di quella del ferro e una conduttibilità elettrica quasi simile a quella dell'argento e perciò superiore a quella del rame.

L'impiego di tale metallo, fabbricato all'ingrosso, sarà dunque molto indicato per i cavi di trasmissione elettrica che devono essere buoni conduttori e presentare una grande resistenza meccanica.

La debole densità del metallo aggiunta alle sue proprietà di resistenza daranno una nuova facilitazione alla costruzione delle incanalature elettriche.

In queste condizioni, colla prospettiva d'un impianto industriale di grande importanza, si può prevedere che la fabbricazione del glucinium sarà intrapresa su grande scala.

Ma v'è ancora una riserva a farsi per i saggi pratici del glucinium. Se non produrranno delusioni impreviste si può prevedere che il glucinium sarà chiamato ad occupare un posto importante nell'industria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 24. — Il Re di Portogallo farà prossimamente un viaggio presso le varie Corti d'Europa, e comincerà il suo giro da quella di Spagna, passando quindi in Italia.

NUORO, 24. — Sono stati arrestati in Orgosolo dieci individui come compromessi nell'aggressione contro due carabinieri, avvenuta a Lodino il 7 corr. e della rapina di Portueri.

Alcuni di essi vennero perfettamente riconosciuti dai due militari aggrediti.

PARIGI, 24. — Cavaignac lesse, in seno alla Commissione del bilancio, la sua relazione sul bilancio della guerra la quale propone una riduzione di 24 milioni di franchi sul bilancio stesso.

Il Ministro Zurlinden ne accetta solo otto.

Cavaignac segnala gli abusi nei servizi amministrativi e chiede sia loro dato un nuovo indirizzo.

Il relatore Cavaignac propone infine di ridurre il decimonono corpo d'armata e di creare un esercito coloniale.

MONACO DI BAVIERA, 24. — Contrariamente alla notizia pubblicata da qualche giornale che il Papa avrebbe diretto a Nunzi una Nota di protesta contro le feste per il giubileo di Roma capitale d'Italia, le *Neuesten-Nachrichten* dicono sapere da fonte competente che il Nunzio in Baviera non ha ricevuto assolutamente nessuna informazione in tale senso.

PARIGI, 24. — L'odierno Consiglio dei Ministri fu consacrato all'esame della situazione nel Madagascar.

Il Ministro della guerra, generale Zurlinden, dichiarò che il generale Duchesne ha i mezzi necessari per svernare nel Madagascar.

Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine della Legion d'Onore al Principe Nicola di Grecia ed al generale russo Dragomiroff.

PIETROBURGO, 25. — Lo Czar e la Czarina hanno, ieri, preso dimora ad Arskoje-Selo.

BANFFY-HUNYAD, 25. — Vi fu, iersera, un grande pranzo a Corte.

Vi parteciparono l'addetto militare italiano e il tenente colonnello russo Tschernosuloff. Questi ha assistito alle manovre dell'esercito austro-ungarico, come ospite.

MADRID, 25. — Vi furono violenti uragani nelle provincie di Saragozza e di Toledo.

I fiumi sono straripati, causando grandi danni ad Alhama, Aleca, Catalayud e Corral de Almaguer.

La circolazione sulla ferrovia Saragozza rimase interrotta.

Un uragano ha pure imperversato su Madrid, producendo qualche danno.

SHANGHAI, 25. — Si dice che la China si rifiuti di dare soddisfazione all'Inghilterra riguardo alla chiesta punizione dell'ex vicerè di Set-Chueng, responsabile dei disordini di Cheng-Tu.

BUENOS-AYRES, 25. — Il Ministro Romero conserva il portafoglio delle finanze.

MESSINA, 25. — Con una barca peschereccia sono evasi dalla colonia dei coatti di Lipari: il conte Antonio Pioniello di Napoli, Pessina Carlo fu Giovanni da Biella, Zuccaro Giuseppe di Giovanni da Bari e Artassi Fortunato di Francesco da Napoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 24 settembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	770.7
Umidità relativa a mezzodì	50
Vento a mezzodì	12.33
Cielo	1/5 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 26.°5. Minimo 15.°6.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 24 settembre 1895.

In Europa pressione alquanto bassa al NE, elevata quasi dovunque altrove. Hermanstadt 774; Zurigo 772; costa occidentale Francia 765; Arcangelo 746.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; cielo sereno; venti generalmente deboli; temperatura sempre elevata.

Stamane: cielo bello; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro livellato intorno a 772 mm.

Mare agitato a Siracusa, mosso a Palascia.

Probabilità: venti deboli del 1° quadrante; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 settembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 9	16 8
Genova	sereno	calmo	27 0	21 0
Massa Carrara	sereno	calmo	26 4	17 2
Cuneo	sereno	—	21 5	13 1
Torino	sereno	—	23 0	15 3
Alessandria	nebbioso	—	24 2	12 9
Novara	sereno	—	27 0	14 5
Domodossola	sereno	—	24 0	12 5
Pavia	sereno	—	25 3	10 1
Milano	sereno	—	24 1	14 1
Sondrio	sereno	—	24 1	13 2
Bergamo	sereno	—	22 0	14 9
Brescia	sereno	—	25 6	17 1
Cremona	sereno	—	24 2	12 8
Mantova	sereno	—	22 6	18 0
Verona	sereno	—	26 3	17 3
Belluno	sereno	—	23 8	11 7
Udine	sereno	—	23 6	12 2
Treviso	sereno	—	23 4	14 0
Venezia	sereno	calmo	22 5	14 7
Padova	sereno	—	22 5	13 5
Rovigo	1/4 coperto	—	25 4	13 4
Piacenza	sereno	—	24 2	13 0
Parma	sereno	—	25 0	15 3
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	24 4	14 0
Ferrara	sereno	—	24 9	14 4
Bologna	sereno	—	22 9	15 2
Ravenna	sereno	—	26 5	10 0
Forlì	sereno	—	24 2	14 9
Pesaro	sereno	calmo	22 0	10 4
Ancona	sereno	calmo	23 7	16 5
Urbino	sereno	—	21 1	13 0
Macerata	sereno	—	22 6	14 5
Ascoli Piceno	sereno	—	23 6	14 2
Perugia	sereno	—	23 7	14 8
Camerino	sereno	—	20 4	11 6
Pisa	sereno	—	29 6	11 0
Livorno	sereno	calmo	27 5	16 5
Firenze	sereno	—	28 2	13 4
Arezzo	sereno	—	27 0	12 6
Siena	sereno	—	26 0	15 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	26 8	15 6
Teramo	sereno	—	26 5	14 7
Chieti	sereno	—	21 6	10 0
Aquila	sereno	—	23 2	9 1
Agnone	sereno	—	21 4	10 2
Foggia	sereno	—	25 1	12 2
Bari	sereno	calmo	21 8	13 2
Lecce	sereno	—	22 1	11 0
Caserta	sereno	—	27 1	16 0
Napoli	sereno	calmo	24 7	17 4
Benevento	sereno	—	26 0	10 2
Avellino	sereno	—	23 5	5 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	19 8	9 5
Cosenza	—	—	—	—
Tirolo	sereno	—	22 0	10 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 5	19 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	28 0	20 6
Palermo	1/4 coperto	calmo	30 9	14 9
Porto Empedocle	sereno	agitato	27 0	20 0
Caltanissetta	coperto	—	24 8	12 0
Messina	sereno	calmo	26 6	19 0
Catania	sereno	mosso	24 1	16 8
Siracusa	1/4 coperto	agitato	23 6	21 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	27 0	18 9
Sassari	sereno	—	29 0	18 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 settembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,62½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,57½	94 57½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 50
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 20
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			471 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			391 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			688 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			499 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			803 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			64 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			115 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	828		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1203 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			186 50
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			67 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			40 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	205 207 208½		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			285 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			80 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			348 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			140 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 37½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 —	105 05	105 104 97	105 02½	105 — 104 90	104 97½
2	Londra	90 giorni	— —	26 38½	26 41½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 53	— —	— —	26 54 53½	26 54½	26 55 50	26 53½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	130 129 95	129 95	129 60 30	/₂

Risposta dei premi . 27 settembre
Prezzi di Compensaz. 27 »

Compensazione . . . 28 settembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Antici. 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1895

Rendita 5 %	93 85
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	492 —
» Banca d'Italia	820 —
» » Romana	350 —
» » Generale	56 —
» Banco di Roma	120 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	820 —
» » Acqua Marcia	1196 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	40 —
» » Immobiliare	64 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	285 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	155 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	31 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	335 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	320 —
» » » 4 %	125 —
» » Ferroviaria	288 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	460 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 settembre 1895.

Consolidato 5 %	L. 94 725
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 92 725
Consolidato 3 % nominale	» 57 375
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 56 175

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.